

Non svendiamo i trulli

Alcune riflessioni su un fenomeno che considerare solo per i ritorni economici immediati potrebbe risultare un grave errore.

Foto di alcuni trulli ristrutturati e messi a nuovo



di Felice Prete

Mi ha fatto piacere leggere l'articolo di Lino Ciraci sul numero unico del giornale "San Michele" dove poneva il problema della "sammichelanità" e del nostro dialetto da preservare come una parte preziosa della nostra identità. A ben pensarci l'identità di una piccola popolazione come quella sammichelana è difficile da definire, ma è possibile individuarne alcuni elementi certi. Il primo può essere il dialetto che dobbiamo coltivare e continuare a usare nei nostri rapporti quotidiani. Ho notato che, specialmente nelle giovani famiglie, alcuni genitori parlano ai figli solo in italiano. Penso che con i figli è bene usare sia l'italiano che il dialetto per non cadere nell'errore di far passare l'idea che il dialetto sia una lingua inferiore. La lingua è come l'anima di una comunità perché racchiude in sé un modo di pensare, dei valori, una saggezza che altre comunità non possiedono allo stesso modo. Rinunciare al nostro dialetto è rinunciare alla nostra unicità. E' importante trasmettere ai giovani il nostro dialetto anche promuovendo manifestazioni culturali in dialetto (poesie, canzoni, rappresentazioni teatrali...).

La nostra identità sammichelana è costituita anche dalla storia del nostro paese (anche se ha solo un secolo e mezzo di vita). Ho provato soddisfazione nel constatare che alcuni insegnanti delle scuole primarie (le scuole elementari adesso si chiamano così) ai nostri figli fanno conoscere ed apprezzare alcune cose belle del nostro centro storico e quindi della nostra storia. Non conosco la programmazione didattica delle scuole primarie e medie su questo argomento, ma penso che una pubblica riflessione sarebbe opportuna affinché la formazione dei nostri giovani sia radicata nella cultura "sammichelana". Rimango affascinato quando alcuni parenti mi raccontano gli avvenimenti di tanti anni fa; quando mi descrivono i personaggi protagonisti di eventi belli o brutti della nostra breve storia paesana. Penso che i nostri giovani non devono essere privati di questi racconti che non hanno nulla di inferiore ai racconti di Pirandello o di Verga. Altro pilastro dell'identità di una comunità sono i prodotti tipici, il cibo, la loro preparazione e conservazione. E' molto apprezzabile l'impegno di questa amministrazione nel far conoscere un prodotto tipico della nostra terra come i fichi secchi, ma di ficheti non ce ne sono più ed i fichi non sono

più una risorsa economica ed alimentare come in passato. Forse si può ipotizzare un ritorno della coltivazione dei fichi e quindi un futuro vantaggio economico. A me sembra improbabile. Penso che sarebbe più vantaggioso migliorare la produzione e la commercializzazione di prodotti ancora attuali come l'olio di oliva o le mandorle (anche se la loro produzione è diminuita notevolmente).

Anche le abitazioni sono una testimonianza concreta di una cultura di un popolo. I centri storici di Ostuni o Cisternino sono dei veri gioielli e sono diventati anche una risorsa turistica e quindi economica. Il centro storico di San Michele ha ben poco da offrire ma i trulli delle nostre campagne sono dei gioielli non inferiori, come bellezza, ai centri storici di altri paesi vicini più antichi

In seguito all'arrivo di acquirenti stranieri il prezzo dei trulli è lievitato enormemente fino a quotazioni impensabili fino a qualche anno fa.. L'affare attira molto e capisco la voglia di vendere. In questo momento a chi vende sembra di realizzare un ottimo affare e molti proprietari hanno subito colto l'occasione per farlo. Ma se si continua a vendere anche il prezzo degli altri immobili e della vita in genere crescerà enormemente. Fra qualche anno ci si potrà trovare con qualche migliaia di euro in mano che basteranno a ben poco. Ci ritroveremo senza trulli, senza soldi, senza identità. Penso che sarebbe meglio affittarli: avremo in mano un capitale, una fonte di reddito ed una speranza per i nostri figli. E soprattutto non avremo perso la nostra identità.

Dalla parte del consumatore

Acquistando, conosciamo i nostri diritti

di Michele Salonna

Responsabile Movimento Consumatori di Sa Michele Salentino.

A volte andiamo a caccia dei "Saldi", di "Super sconti" e non ci curiamo di altri vantaggi, molto più importanti e convenienti, che la legge offre al consumatore.

Con il Decreto Legislativo n. 24 del 2002, infatti, è divenuto obbligatorio per i rivenditori l'obbligo di garantire i prodotti venduti per 2 anni. E, si badi bene, sono i rivenditori e non i produttori a dover assicurare questo diritto al consumatore.

Quando si applica la garanzia?

Quando ti accorgi che il prodotto acquistato non funziona; funziona male; è diverso da quello ordinato. Molto importante è il momento del verificarsi del difetto che il consumatore dovrà opporre al rivenditore.

- A) Se il difetto si presenta entro i primi 6 mesi dall'acquisto, si presume che il bene fosse già difettato alla consegna. In tal caso il consumatore potrà pretendere, senza spese:
- 1) la riparazione del bene;
 - 2) la sostituzione del bene;
 - 3) la riduzione del prezzo di acquisto;
 - 4) la risoluzione del contratto (restituzione del bene da una parte e dei soldi dall'altra).
- B) Se il difetto si presenta dopo i 6 mesi, il bene rimane garantito sempre per i 2 anni, ma il consumatore avrà solo diritto alla riparazione senza spese del bene acquistato.

Cosa fare?

Conservare sempre lo scontrino fiscale per comprovare l'acquisto del bene in garanzia. Comunque, anche in caso di smarrimento dello scontrino è possibile presentare altri strumenti che attestino la data dell'acquisto, come ad esempio:

- 1) il tagliando dell'assegno usato per l'acquisto;
- 2) la cedola della carta di credito;

- 3) lo scontrino del bancomat;
- 4) la confezione del prodotto.

Quali sono i beni tutelati?

Tutti i beni mobili (telefonini, elettrodomestici, computer, capi di abbigliamento, mobili, autoveicoli, ecc.), escluso i beni oggetto di vendita forzata quali acqua, gas, energia elettrica. Da sottolineare che queste garanzie si applicano anche ai beni usati, salvo la possibilità di ridurre i termini di garanzia a 12 mesi (ma solo con il consenso dell'acquirente) e considerando che la garanzia copre solo i difetti che non derivino dal normale utilizzo del bene.

Consumatori ad un supermercato



Logo di Elettronica 2000 di Giovanni Amico via De Amicis - San Michele S.no (BR) Tel. 0831961551



Notizie in breve

Commissione provinciale esaminatrice per porto d'armi. Nominato un Sammichelano. E' con vero piacere che abbiamo appreso la notizia che nella commissione provinciale esaminatrice per il rilascio di porto d'armi, è stato nominato un componente di San Michele Salentino, nella persona di Ligorio Pietro, (Pietro la Banca). Conoscendo le sue doti di persona corretta e scrupolosa, siamo sicuri egli espletterà l'incarico ricevuto con grande diligenza. A lui, comunque i migliori auguri di buon lavoro da parte della redazione.

Istituito uno sportello per lavoratori precari. E' stato istituito, di recente, uno sportello che opererà nel mondo del lavoro così detto precario. Per questo è stato denominato "Punto San Precari". Sarà gestito sul territorio del nostro Comune dall'Associazione culturale "Lauriedd". Fornirà consulenze sociali e legali attraverso le prestazioni qualificate di un sociologo e di un assistente sociale. Ci sembra un'iniziativa degna di segnalazione, stante l'aumento del tasso di precarietà che si registra nei rapporti di lavoro.